

si hebbe udito *etiam* lui orator, che parlò in conformità, disse che essi reverendissimi cardinali fevano ben a satisfar al debito di la patria, ma che erano membri di questa Santa Sede, et che tenivan ubligation, per il juramento fato, di aiutarla et de difenderla, et che poteano ben cognoscer la poca stima era stà fata di lui, et che la forma li dispiaceva, et si li fosse sta richiesto licentia non l'haria negata, ma questo è contra l'honor suo, et che li era sta negà di dar li possessi et privato di la sua caxa, dicendo quanto a li danari spende questa Signoria per la impresa io li benedico, da questi in fuora, et quando cognoscerò quella Signoria farà quello vol la iustitia darmi li possessi et la caxa non mancherò di gratificarli, et vorò la balanza pendi dal canto loro più presto che dal mio, et che 'l suo ducato trabuchi 3 carati più dil mio dicendo la forma hanno fato non piaque, ne è discontento, et *iterum* esso orator disse, la illustrissima Signoria haverlo fato a confidentia etc. Hor il reverendissimo Pixani qual fo poi con Soa Beatitudine par habbi trovato quella dil voler *ut supra*.

Dil dito, di 17. Come hessendo stato col Pontefice, li ha dito esser lettere di Cesare, di 28 dil passato, che le cose da Constantinopoli renfrescava, al qual havia referito che saria tempo si desse ordine a l' armar galie et nave, et haver 60 galie, et scrivi in Cathelogna le galie vengino a Zenoa da missier Andrea Doria, il qual ha capi 12 di galie in ordine, et scriver in Sicilia et a Napoli se fazi la massa di l' armata a Zenoa et venir poi a Brandizo o Taranto et armar fin 30 navili di chebba, et voi cometer al reverendissimo Osmo o altri questo, senza convenir aspetar ordine di Soa Maestà et star do mexi, et che per terra voria si havesse 30 milia fanti et operarli secondo il procieder de l' inimico, fortificar li forti di Augusta in Sicilia, et scritoli *etiam* quella farà Soa Maestà di la persona sua, et che Italia havia bisogno di lei, et che 'l tien che per Pasqua l'haria la risposta. Soa Beatitudine oltra le 3 galie ha in ordine offeriva a l' imperador seudi 250 milia per tal cose da mar et da terra, et che l' era povero, ma non era per mancar; poi disse saria bon unirsi col re Christianissimo, qual haverà 30 galie in Marseia et faria che Zenoa restaria senza sospetto, et missier Andrea Doria potria atender a la impresa. Poi disse di oratori dil re Ferdinando che andavano al Turco niente intendeva. Esso orator ringratiò Soa Beatitudine, poi lo pregò volesse consolar la Signoria nostra, rispose benediceva la impresa, et li piaceva intender le preparation no-

stre, et che quello ha fato non è sta per nui, ma perchè alcuni signoroti de Italia se ingerivano in far quello non doveano etc. Soa Santità ha fato redur una congregation di 12 cardinali per proveder a quello bisogna, et tra loro è stà rasonato per trovar danari acetar la sententia fata per il duca di Ferrara, far cardinali per danari, dil Stato di la Chiesa far zente, le qual provision fono rifiutate, risolvendosi per via de angaria soto la chiesa trovar 240 milia ducati in tre mexi, et con questa imposition de uno ducato per foco sarà 100 milia ducati, vender feudi o beni di la Chiesa et officii *licet* molto siano calati per ste voce il sesto, ma questo fu posto da canto, et che li legati andasero a le loro legation. Scrive haver parlato con domino Giacomo Salviati, pregandolo fazi bon officio col Pontefice, rispose lo faria; et parlando, disse saria bon a li 30 milia fanti se vol in Italia far un capo qual saria il re de Romani. Ne l' ultimo concistorio fu tratato la materia dil divortio dil re di Anglia, et i soi avvocati dechiari alcune proposition a li capitoli dati, et li oratori cesarei rechiedevano la expedition, dicendo questi serano per meter le cose in longo, pur el Papa et cardinali volseno udirli, et questo *etiam* se farà in altro concistorio. Da poi fu data la chiesa de Brexia per la renontia fata dal reverendissimo Cornelio al fiol de domino Jacobo Cornelio, scrive di ducati 240 milia in una congregation particular è sta parlato che li officii se possi permutar in benefici per danari, et dimandar a le congregation di religiosi una summa de danari, vender li beni di la Chiesa, far cardinali per danari, et par l' arzivescovo de Toledo voi dar ducati 80 milia, et altri prelati de Alemagna una bona summa. La cosa è sta rimessa a una altra congregation, et in tutte el Pontefice ne intravien. Son lettere dil governador di la Marca de Ancona, andato li per fortificar quela terra, scrive trova difficultà, perchè bisogna ruinar caxe et altri edifici, et meter dentro uno monte, et anconitani dubitano, perchè altri Pontifici potriano li sopra far una forteza qual dominaria la terra. È stato col reverendissimo Mantoa, et ringratiato di lo officio fato in concistorio. Soa Signoria ringratia la Signoria et si offerisse etc. Sono lettere de Spagna, di la morte del reverendissimo cardinal de Sivilia: con li reverendissimi Trani, Cesis et Redolfi farà l' officio. Eri el Pontefice fè ridur la congregation, dove è sta risolto a gravar le religion de ducati 50 milia, vender feudi de la Chiesa et casteli, di qual trazerano ducati 50 milia, et de uno castelo el signor Renzo ha oferto ducati 10 milia,